

Casakyoto®

## UN PROGETTO PER IL RISANAMENTO ENERGETICO

di Piero Mariotto

All'iniziativa dell'ANIT ha collaborato anche Alphacan

Nell'ambito dell'attività di promozione svolta sul territorio nazionale, **Alphacan** ha partecipato al progetto *Casakyoto* grazie alla collaborazione con ANIT, Associazione nazionale per l'isolamento termico ed acustico, da molti anni suo interlocutore privilegiato per questo genere di attività.

Con l'entrata in vigore, negli ultimi tre anni, di normative sempre più stringenti nell'ambito prestazionale dei componenti edilizi, si è prodotta, a livello nazionale, una forte proliferazione di iniziative legate alla progettazione ed alla realizzazione di edifici sempre più efficienti dal punto di vista del risparmio energetico, con conseguenti riduzioni di emissioni di CO<sub>2</sub> in atmosfera.

Tutte iniziative, però, dedicate alla progettazione e realizzazione di edifici ex novo: *Casaclima, Casa tre litri, Casa due litri, Passive House*, ecc.

Progettare e costruire ex-novo con questi nuovi parametri è obiettivamente meno complesso rispetto al grande problema rappresentato dalla ristrutturazione del parco nazionale edilizio esistente.

La vera sfida, infatti, sarà proprio cercare di realizzare efficienza energetica negli edifici esistenti, autentica fonte del problema.

Per cercare di dare una risposta concreta all'esigenza di risanamento energetico di quanto sino ad ora costruito in Italia nasce il progetto *Casakyoto*.

Di che si tratta?

Il protocollo di Kyoto impegna l'Italia a ridurre significativamente le emissioni di CO<sub>2</sub>.

Purtroppo al primo appuntamento in cui si comincerà a conteggiare la CO<sub>2</sub> emessa, e cioè l'anno prossimo, l'Italia si presenterà gravemente inadempiente.

La speranza di ridurre al minimo i danni è riposta nella possibilità di operare sui 25 milioni di alloggi fortemente inefficienti che costituiscono il nostro patrimonio edilizio. Basandosi su questa opportunità nasce il progetto *Casakyoto*.



### Possibili interventi sulle case esistenti

Attualmente i lavori di ristrutturazione che comportano anche migliorie dell'efficienza energetica rappresentano solo l'1% del totale delle ristrutturazioni. Con i nuovi provvedimenti normativi varati dal governo e l'incentivazione si può invece quasi sempre intervenire con soluzioni convenienti, collaudate e standardizzate.

Gli interventi sull'edilizia esistente possono ridurre i consumi di energia fossile dal 30% al 95%.

Si tratta, naturalmente, di operare in modo integrato sull'involucro e sugli impianti.

Inoltre oggi è possibile accedere ad incentivi fiscali assolutamente vantaggiosi che vanno a ridurre ulteriormente l'impegno finanziario.

Il progetto *Casakyoto* nasce come proposta di interventi coordinati e collaudati offerti solo da leader di mercato finalizzati alla ristrutturazione di un'unità abitativa preesistente.

*Casakyoto* è un protocollo di soluzioni tecnicamente corrette che, applicato nel caso delle ristrutturazioni, consente di raggiungere i più alti livelli di efficienza senza rinunciare al benessere ed al comfort.

### Il progetto Casakyoto: azione marketing

Il progetto si sviluppa su due livelli di azioni. Durante la prima fase viene realizzata un'installazione dimostrativa. A contorno di tale installazione vengono organizzati eventi di comunicazione e messi a punto tutti gli strumenti e gli argomenti necessari per la realizzazione della seconda fase.

Nella prima fase sono quindi programmati:

1. la creazione di un pool di aziende leader nel loro settore, capaci di offrire soluzioni tecniche collaudate e affidabili per il recupero energetico degli edifici;
2. la realizzazione di un catalogo di soluzioni con specifico riferimento alle tipologie costruttive e alle problematiche più diffuse;
3. il sostegno di tale catalogo di soluzioni come proposta commerciale presso i prescrittori (progettisti), i realizzatori (imprese) e gli utenti pubblici e privati (committenti), predisponendo strumenti promozionali e casi risolti e referenziati di interventi eseguiti;
4. la messa a punto degli strumenti per l'attività tecnica necessaria alla fase di progettazione, realizzazione e certificazione.

Per dare concretezza a questi concetti non ancora largamente condivisi né conosciuti, si opererà su di un edificio da ristrutturare completamente che verrà portato a livelli di trasformazione di energia fossile pari a zero.

L'edificio si trova a Gavirate (VA).

Gli interventi saranno monitorati e documentati in vari modi per dare il massimo risalto a tale iniziativa che diverrà esemplare di quello che si può fare sull'esistente, con costi complessivamente paragonabili a quelli di un'ordinaria ristrutturazione.

Il progetto, già operativo dal mese di settembre 2007 ed ora alle prese con il consolidamento strutturale dell'edificio, si concluderà entro il 2008 e prevede la realizzazione di tutti gli interventi tecnicamente possibili:

1. coibentazione a cappotto dell'edificio;
2. sostituzione delle finestre;
3. coibentazione della cantina;
4. coibentazione del tetto;
5. realizzazione del sistema di riscaldamento ad aria con recupero di calore sull'aria di rinnovo;
6. integrazione con pompa di calore e un sistema geotermico;
7. pannelli FV per l'alimentazione della pompa di calore e lo scambio sul posto con Enel;
8. sistema di recupero dell'acqua piovana e irrigatori a goccia.

Il progetto ha la necessaria visibilità, punto di partenza per l'attività promozionale successiva. Sono state pianificate, quindi, una serie di iniziative da condurre durante i lavori ed a lavori ultimati.

### Alphacan ed i suoi partner nel progetto Casakyoto

La garanzia delle prestazioni termiche ed acustiche dei serramenti che saranno realizzati e posti in opera nel progetto *Casakyoto* rappresentano il requisito essenziale per la partecipazione dei partner di Alphacan.

Saranno quindi la certificazione di prodotto IIP UNI e la *Qualificazione del Personale di Posa*, secondo la procedura di verifica dell'IIP (Istituto Italiano dei Plastici), i requisiti minimi per partecipare all'iniziativa.

Nel laboratorio di Gavirate, dove sarà eseguito il primo intervento di ristrutturazione *Casakyoto*, la **VIESSE soc. coop.** ha offerto ad Alphacan la propria disponibilità per la realizzazione in opera sia dei serramenti che delle persiane.

Il progetto *Casakyoto* potrà essere utilizzato a livello promozionale da tutti i partner di Alphacan che avranno completato gli iter di certificazione UNI.

Si tratta indubbiamente di una grande opportunità che consente a chi la coglie di entrare a far parte di un pool di aziende leader del proprio settore, fonte di successive nuove possibilità di lavoro altamente qualificato.

Le specifiche tecniche sia dei serramenti che di tutti i componenti edilizi che verranno utilizzati nel progetto *Casakyoto* possono essere consultate all'interno del sito [www.CasaKyoto.eu](http://www.CasaKyoto.eu).



## Finestre e porte esterne pedonali TRA UN ANNO MARCATURA CE OBBLIGATORIA

L'anno 2009 rappresenterà, per il settore dei serramenti, un passaggio "epocale" legato all'entrata in vigore dell'obbligo della marcatura CE sulle finestre e sulle porte pedonali esterne.

Con la marcatura delle finestre e porte esterne pedonali, il percorso verso la marcatura CE dei serramenti, iniziato nel marzo 2006 con l'obbligo di marcatura sui sistemi oscuranti, viene completato e va, inevitabilmente, ad interessare tutta la produzione dell'azienda serramentistica.

Il riferimento per la marcatura CE delle finestre e porte pedonali è rappresentato dalla norma europea armonizzata e recepita dall'Ente Nazionale di Unificazione "UNI EN 14351-1. Finestre e porte esterne pedonali senza caratteristiche di resistenza di resistenza al fuoco e/o di tenuta al fumo".

La norma UNI EN 14351 definisce le prove iniziali di tipo (ITT) alle quali deve essere sottoposto il serramento, le prestazioni del

serramento che devono essere dichiarate dal produttore, i controlli sul processo di fabbricazione (FPC), le modalità di marcatura e di emissione della dichiarazione di conformità e le responsabilità del produttore.

Per quanto riguarda i tempi di entrata in vigore della norma UNI EN 14351, queste sono le tappe già definite:

- **2 febbraio 2007:** inizio del periodo di coesistenza durante il quale è possibile apporre la marcatura CE sui serramenti; a partire da questa data possono circolare prodotti con o senza la marcatura CE;
- **3 febbraio 2009:** fine del periodo di coesistenza ed obbligatorietà della marcatura CE sui serramenti prodotti.

Considerata l'importanza dell'argomento, **Alphacan** è a disposizione con il suo staff tecnico per supportare ed affiancare i clienti assemblatori nel percorso che porta alla marcatura CE del serramento.

## LA PLASTICA È SEMPRE PIÙ VERDE

Sul *Sole 24 Ore* del 20 dicembre scorso ha attirato la nostra attenzione un articolo che, ci sembra, rende giustizia alla plastica. Ecco, in sintesi, cosa vi si legge.

La plastica con i suoi derivati è stata, sotto molti aspetti, il materiale protagonista del XX secolo, con un sempre maggior numero di usi e di impieghi possibili. Materiale dalle molteplici vite, che grazie ad un corretto e sistematico riciclo si ripropone sotto diversi aspetti contribuendo al riuso come soluzione all'inquinamento dilagante.

Le ultime ricerche in questo campo hanno ipotizzato che la plastica possa offrire soluzioni concrete a problemi come la scarsità d'acqua, la migliore conservazione dei cibi, l'utilizzo più razionale dell'energia nel settore trasporti e lo sviluppo delle energie rinnovabili.

Ad esempio è stata messa a punto una membrana in grado di trattenere gas come il metano e il diossido di carbonio, da applicare come filtro nelle raffinerie e negli impianti di trasformazione di gas naturale per abbattere le emissioni di gas serra.

Anche nell'ambito delle energie alternative, se accoppiati con particolari molecole di carbonio i polimeri sono potenzialmente utilizzabili per la realizzazione di pannelli solari in plastica, più economici di quelli basati sul silicio.

Sembra inoltre che la plastica stia diventando "sempre più verde" e che i polimeri prodotti da materiali biodegradabili siano ormai una realtà, come ad esempio quelli ottenibili dall'amido di mais, poi impiegabili per pannolini per bambini, contenitori per alimenti, penne e ossi masticabili per animali.

Entrano in campo anche i batteri, che immagazzinano energia nelle loro cellule sotto forma di poliesteri ricavandoli dal cibo di cui si nutrono. I poliesteri, poi, con l'aggiunta di nanoparticelle di argilla danno origine a plastiche piuttosto resistenti, impiegabili per l'imballaggio o nell'agricoltura. Anche i polli nel loro piccolo danno una mano, perché dalle loro piume si possono in ultimo ricavare polimeri biodegradabili.

Questo nuovo tipo di risorse potrebbe sostituire in una certa misura il petrolio, con il vantaggio di avere solo qualche mese come tempo di decomposizione rispetto agli anni che impiegano le materie più tradizionali.



Tutto ciò risulta particolarmente utile visto che la plastica trova ormai utilizzo in un numero sempre maggiore di campi e in maniera sempre più innovativa. Nel settore alimentare, per esempio, sono in via di sperimentazione delle pellicole per la conservazione degli alimenti contenenti un micro-chip in grado di stabilire la freschezza del cibo. In ambito sanitario, invece, si stanno mettendo a punto colture di cellule in grado di adattarsi a strutture in plastica, rendendo così possibile la ricostruzione di organi o arti a partire da cellule staminali.

### ESCLUSIONI ILLEGITTIME

#### Secondo il Tar l'utilizzo di serramenti in PVC non può essere vietato

Capita spesso che i comuni italiani pongano delle limitazioni nella scelta dei serramenti, imponendo per esempio l'utilizzo esclusivo di infissi in legno anziché in PVC.

Tuttavia, pare che in un piccola frazione toscana un cittadino abbia avuto la meglio e abbia ottenuto il permesso di installare persiane in PVC mediante ricorso al Tar della sua Regione. Il tribunale ha dato ragione al cittadino perché la preferenza del PVC, materiale più resistente alle intemperie e che non ha bisogno di molta manutenzione, aveva lo scopo di preservare dall'usura serramenti di un edificio già esistente, la cui struttura non sarebbe quindi stata modificata. Il Tar ha giudicato l'imposizione da parte del Comune un onere aggiuntivo e improprio, peraltro non supportato da adeguate motivazioni.

L'esito positivo della sentenza, sebbene giunto dopo ben 16 anni dalla presentazione del ricorso, offre una speranza e un precedente documentato a tutti coloro che si vedessero vietare l'installazione di serramenti in PVC su strutture pre-esistenti dal proprio Comune di appartenenza.

Fonte: Showroom - Dicembre 2007